

Novembre 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A novembre, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, scende a 76,4, da 77,1 di ottobre.

■ La riduzione dell'indice complessivo è il risultato del calo della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e delle costruzioni e dei miglioramenti registrati nell'industria e nel commercio al dettaglio.

■ Aumenta l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, da 87,8 di ottobre a 88,5, mentre diminuisce quello delle imprese di costruzione, da 81,1 di ottobre a 79,7.

■ Le attese di produzione delle imprese manifatturiere migliorano lievemente, ma peggiorano i giudizi sugli ordini; i giudizi sulle scorte di magazzino rimangono invariati.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie indica un peggioramento delle attese di produzione nei beni di consumo (da -2 a -3 il saldo) e un miglioramento nei beni intermedi (da -7 a -4) e in quelli strumentali (da -7 a -2).

■ Nelle costruzioni peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -48 a -50) e migliorano le attese sull'occupazione (da -18 a -17).

■ Nelle imprese dei servizi di mercato l'indice del clima di fiducia diminuisce da 75,6 di ottobre a 73,5, mentre quello del commercio al dettaglio sale lievemente da 80,2 a 80,9.

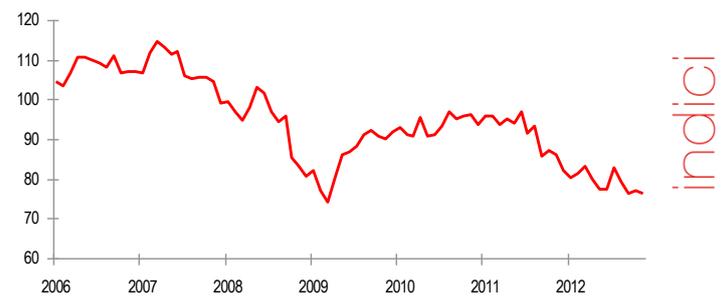
■ Nei servizi di mercato l'indice di fiducia scende soprattutto a causa del peggioramento delle attese sull'andamento dell'economia in generale (il cui saldo passa da -37 a -46). Le altre componenti del clima risultano, invece, in lieve miglioramento: crescono sia i giudizi sia le attese sugli ordini (da -28 a -27 e da -17 a -15, i rispettivi saldi).

■ Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia aumenta sia nella grande distribuzione (da 78,2 a 78,4) sia nella distribuzione tradizionale (da 85,6 a 86,9).

Prossima diffusione: 27 dicembre 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2006-novembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



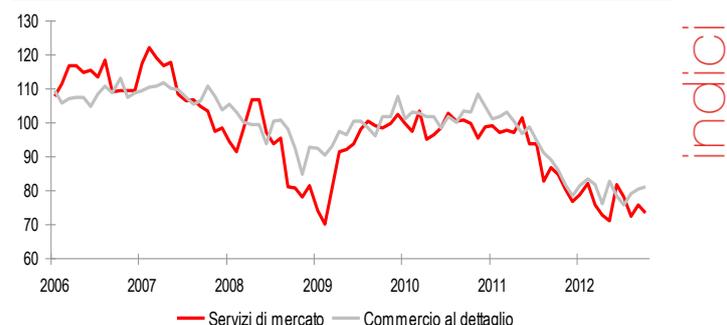
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2006-novembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-novembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Luglio–novembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	82,7	79,3	76,4	77,1	76,4
Manifatturiero	87,3	87,4	88,4	87,8	88,5
Costruzioni	83,5	81,7	86,0	81,1	79,7
Servizi di mercato	81,6	77,9	72,3	75,6	73,5
Commercio al dettaglio	78,4	75,7	79,0	80,2	80,9

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di novembre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 88,5 da 87,8 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini peggiorano, mentre le attese di produzione registrano un leggero miglioramento; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino resta stabile a 1.

L'indice del clima di fiducia sale da 92,0 a 92,3 nei beni di consumo, da 86,9 a 88,7 nei beni intermedi e da 85,5 a 86,2 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo e in quelli intermedi, mentre peggiorano nei beni strumentali; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti si presenta in diminuzione nei beni di consumo e in quelli intermedi, mentre rimane stabile nei beni strumentali. Le attese sulla produzione peggiorano nei beni di consumo, e migliorano nei beni intermedi e in quelli strumentali.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

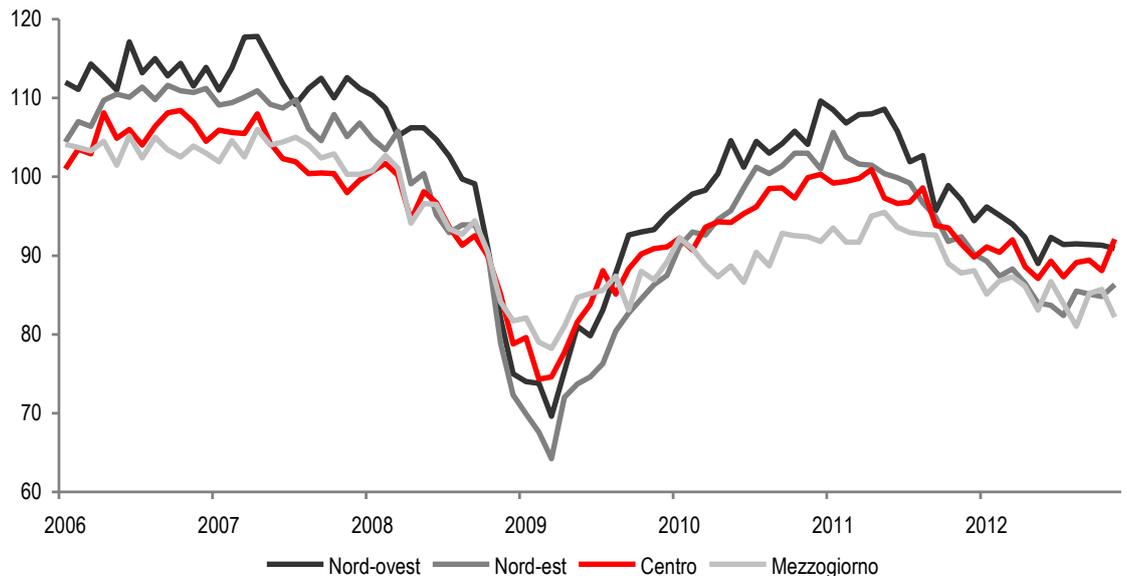
Luglio–novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	87,3	87,4	88,4	87,8	88,5
Giudizi sugli ordini	-42	-41	-40	-42	-43
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	2	1	1	1
Attese di produzione	-6	-7	-6	-5	-3
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	90,0	90,2	90,7	92,0	92,3
Giudizi sugli ordini	-36	-36	-35	-35	-34
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	2	0	-1	-2
Attese di produzione	-4	-3	-5	-2	-3
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	87,2	86,9	87,5	86,9	88,7
Giudizi sugli ordini	-45	-43	-44	-48	-47
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	1	0	1	0
Attese di produzione	-8	-12	-11	-7	-4
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	84,4	84,8	86,8	85,5	86,2
Giudizi sugli ordini	-45	-42	-41	-41	-44
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	2	1	2	2
Attese di produzione	-4	-8	-4	-7	-2

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 91,3 a 90,9 e nel Mezzogiorno da 85,7 a 82,2, mentre sale nel Nord-est (da 84,8 a 86,3) e nel Centro (da 88,1 a 92,1). I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, sono stabili nel Nord-est e migliorano nel Centro; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, in diminuzione nelle restanti ripartizioni territoriali. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro, mentre peggiorano nel Mezzogiorno.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

Gennaio 2006-novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese di costruzione

A novembre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 79,7 da 81,1 del mese precedente; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione peggiorano (il saldo scende a -50 da -48 di ottobre), mentre le attese sull'occupazione migliorano (il saldo sale da -18 di ottobre a -17).

L'indice del clima di fiducia sale da 65,3 a 68,8 nella costruzione di edifici mentre scende da 90,3 a 87,1 nell'ingegneria civile e da 98,4 a 92,2 nei lavori di costruzione specializzati. Nell'ingegneria civile peggiorano i giudizi sugli ordini (da -8 a -20) e migliorano le attese sull'occupazione (da -14 a -9); nella costruzione di edifici migliorano sia i giudizi sugli ordini (da -56 a -54) sia le attese sull'occupazione (da -25 a -20); nei lavori di costruzione specializzati peggiorano invece entrambe le variabili (da -40 a -45 e da -12 a -16, rispettivamente).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
 Luglio-novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	83,5	81,7	86,0	81,1	79,7
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-45	-44	-47	-48	-50
Attese sull'occupazione	-15	-17	-5	-18	-17
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	68,3	67,6	73,9	65,3	68,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-53	-51	-55	-56	-54
Attese occupazione	-22	-26	-10	-25	-20
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	84,9	87,8	95,3	90,3	87,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-16	-27	-13	-8	-20
Attese occupazione	-17	0	1	-14	-9
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	101,2	99,0	103,1	98,4	92,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-40	-41	-43	-40	-45
Attese occupazione	-8	-11	-2	-12	-16

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

A novembre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 73,5 da 75,6 di ottobre, principalmente a causa del peggioramento delle attese sull'andamento dell'economia in generale (il cui saldo passa da -37 a -46). Le altre componenti del clima, infatti, risultano in lieve miglioramento: crescono sia i giudizi che le attese sugli ordini (da -28 a -27 e da -17 a -15 i rispettivi saldi). Restano stabili i giudizi, ma peggiorano le attese sull'occupazione; scende il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita.

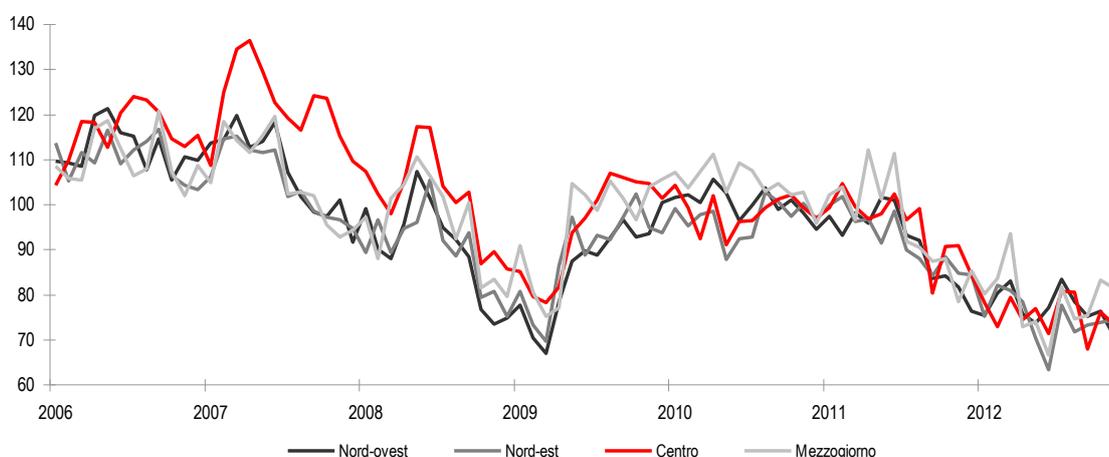
La fiducia delle imprese aumenta nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi turistici (da 65,6 a 68,2 e da 72,3 a 73,2 i rispettivi saldi); diminuisce, invece, nei servizi di informazione e comunicazione (da 79,6 a 76,3) e nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 79,1 a 74,5).

Nei trasporti e magazzinaggio, migliorano le attese sugli ordini e sull'economia in generale (da -36 a -32 e da -32 a -27, i rispettivi saldi), mentre nei servizi turistici cresce solo il saldo circa i giudizi sugli ordini (da -35 a -30). Nell'informazione e comunicazione migliorano sia i giudizi che le attese sugli ordini (da -17 a -4 e da -6 a -2, i rispettivi saldi); nei servizi alle imprese ed altri servizi, tutte le variabili componenti il clima di fiducia registrano un calo.

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato scende in tutte le ripartizioni territoriali (nel Nord-ovest da 76,2 a 70,9, nel Centro da 76,0 a 73,4 e nel Mezzogiorno da 83,1 a 81,4) tranne che nel Nord-est, dove sale da 73,8 a 74,4.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Luglio-novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	81,6	77,9	72,3	75,6	73,5
Giudizi ordini	-15	-20	-26	-28	-27
Attese ordini	-4	-11	-17	-17	-15
Attese economia	-45	-45	-49	-37	-46
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	79,1	77,6	59,5	65,6	68,2
Giudizi ordini	-17	-15	-48	-49	-51
Attese ordini	-9	-15	-30	-36	-32
Attese economia	-53	-55	-56	-32	-27
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	68,2	64,6	66,4	72,3	73,2
Giudizi ordini	-33	-38	-37	-35	-30
Attese ordini	-13	-23	-14	-6	-7
Attese economia	-53	-49	-53	-45	-47
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	84,7	79,3	75,4	79,6	76,3
Giudizi ordini	-6	-17	-18	-17	-4
Attese ordini	9	5	-7	-6	-2
Attese economia	-41	-42	-40	-30	-57
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	83,7	82,2	78,8	79,1	74,5
Giudizi ordini	-16	-21	-16	-21	-25
Attese ordini	-9	-11	-11	-10	-13
Attese economia	-39	-35	-50	-46	-51

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2006-novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia sale leggermente, da 80,2 (in ottobre) a 80,9. Nel dettaglio, peggiorano i giudizi sulle vendite correnti, ma tornano a migliorare le aspettative su quelle future (da -48 a -50 e da -15 a -13 i rispettivi saldi); in diminuzione è giudicato, infine, il livello delle scorte di magazzino (da 6 a 4 il saldo). Riguardo alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia risulta in lieve aumento nella grande distribuzione, mentre aumenta più sensibilmente nella distribuzione tradizionale (nella prima, passa da 78,2 a 78,4; nella seconda, da 85,6 a 86,9). Nel circuito tradizionale, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti si conferma sul valore del mese scorso (-52), mentre migliora quello relativo alle aspettative sulle vendite future (da -22 a -19). Nella grande distribuzione, peggiorano sia il saldo relativo ai giudizi sulle vendite correnti (da -46 a -48) che quello relativo alle attese sulle vendite future (da 4 a 1). Con riferimento ad entrambe le tipologie di vendita, sono giudicati in diminuzione, infine, i livelli delle scorte di magazzino (i saldi variano, infatti, da 13 a 6, nella grande distribuzione e da 0 a -1 in quella tradizionale).

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Luglio-novembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
COMMERCIO					
Clima di fiducia	78,4	75,7	79,0	80,2	80,9
Giudizi vendite	-48	-55	-55	-48	-50
Attese vendite	-17	-20	-13	-15	-13
Giudizi scorte	8	6	4	6	4
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	67,5	62,5	73,2	78,2	78,4
Giudizi vendite	-52	-61	-62	-46	-48
Attese vendite	-22	-27	3	4	1
Giudizi scorte	14	16	12	13	6
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	88,5	85,7	86,4	85,6	86,9
Giudizi vendite	-45	-51	-50	-52	-52
Attese vendite	-19	-21	-21	-22	-19
Giudizi scorte	2	0	-1	0	-1

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).